

LA PETIZIONE DE' MALTESI
ALLA
CAMERA DE' COMUNI.

LA PETIZIONE DE' MALTESI

alla Camera de' Comuni.

LETTERA DIRETTA

A S. S. MOLTO ONOREVOLE

IL CONTE DI KIMBERLEY

PRINCIPALE SEGRETARIO DI STATO DI S. M.

PER LE COLONIE

DA

A. NAUDI L. L. D.

GIA UNO DE' MEMBRI ELETTIVI DEL CONSIGLIO DI GOVERNO

(*Versione Italiana*)

MALTA

—1880—

LA PETIZIONE DEI MALTESI

ALLA CAMERA DE' COMUNI.

VALLETTA, 14 AGOSTO 1880.

MILORD,

Nel breve intervallo di quindici mesi sono state presentate alla Camera de' Comuni due petizioni degli abitanti di queste Isole, coperte l' una di 4724 firme, l' altra di 8661. Della prima il Comitato, di cui io faceva parte, svolgeva le ragioni in un opuscolo indirizzato colla data del 1 Maggio 1878 a' Membri della Camera; della seconda, che fu preceduta da un Meeting pubblico tenuto il 2 Luglio 1879, mi sono io assunto, insieme con altri miei Colleghi nel Consiglio di Governo, l' incarico di dover sottomettere a codesto Ministero le ragioni che m' inducevano non che a confondere il nome mio con quello de' petizionanti, ma ad essere uno dei promotori di quella petizione.

2. Ho serbato silenzio fino a questo giorno, e mi era proposto di limitarmi a far pratiche presso i Membri della Camera de' Comuni per sollecitare in quella la discussione sulle nostre lagnanze, anzi che rivolgermi a Sir M. Hicks Beach, allora Ministro delle Colonie, il quale mostrava di ritenere infondate le nostre rappresentanze, ordinando alle autorità locali, malgrado il reclamo allora già sottomesso alla considerazione della più alta Autorità

dallo Stato, si proponessero al Consiglio e si approvassero colla maggioranza governativa quelle disposizioni legislative contro le quali si reclamava con tanta unanimità di sentire.

3. Il Ministro Sir M. Hicks Beach, comechè mostrasse di voler ascoltare le nostre lagnanze, e per scoprirne il vero mandasse quì due Commissari—Sir P. Julian—Mr. Keenan C. B.—il primo per rapportare sul sistema amministrativo, il secondo sulla pubblica istruzione—lasciava però scorgere nelle sue parole qualcosa che implicava più che un dubbio che ei non fosse disposto a promuovere le innovazioni nel senso della petizione. Ciò valse a confermare quì noi tutti nella opinione che l'indirizzo della sua politica, il concetto che esso facevasi delle leggi e delle riforme amministrative, in quanto riguardava queste colonie, non corrispondevano punto a' bisogni da noi manifestati con tanta perseveranza, e che se alcun che di bene era a sperare, dovessimo questo aspettarlo dal Parlamento, che avea già nel 1836 ascoltato le gravi lagnanze de' nostri padri, e fatto lenire, malgrado più vevoli resistenze, molti de' nostri dolori. Or però che è stata richiamata alla direzione dello stato la parte liberale, dalla quale questa Colonia riconosce pressocchè tutte le riforme fatte nel suo Governo, ed alla direzione di codesto Ministero V. S. che ebbe già occasione, lo stesso dicastero presiedendo, di vedere come spesso, per difetto delle domandate riforme, a' criteri del pubblico interesse nell'amministrazione del Governo è quì sostituito l'arbitrio, io mi dirigo alla S. V. fiducioso di ottenere tutta quella considerazione che è dovuta a' nostri giusti reclami.

4. Nella Petizione proposta al Meeting e presentata l' 11 Agosto 1879 alla Camera de' Comuni si domanda:

A. Che l'amministrazione degli affari della

Popolazione Civile sia affidata ad un abile ed esperto Amministratore Civile;

B. Che la Costituzione del Consiglio di Governo venga alterata in modo che, senza il voto della maggioranza de' Membri elettivi riuniti in Consiglio, nessuna legge relativa ad interessi locali e domestici possa essere sanzionata, nè alcuna tassa imposta, nè alcuna alterazione nell' attuale sistema fiscale effettuata, nè alcuna spesa del pubblico danaro, nè alcuna alienazione della proprietà pubblica autorizzata;

C. Che il voto passato il 10 Marzo 1879 colla maggioranza de' Membri ufficiali, contro la unanime opposizione de' Membri elettivi pel riordinamento della fognatura delle città fortificate in Malta sia revocato.

5. L' istesso oggetto avea la precedente petizione. In essa però quanto al progetto di fognatura, non essendo questo allora ancor proposto alla discussione del Consiglio di Governo, si domandava che non dovesse essere approvato contro il parere unanime dei Membri elettivi, e si aggiungeva la domanda che le leggi sanitarie fossero informate a' principj di giustizia e di libertà.

6. Il Consiglio di Governo, della cui costituzione si domanda la riforma, è il corpo legislativo e municipale di queste Isole. Esso si collega nelle patrie tradizioni al Consiglio popolare, istituito dal Conte Ruggiero, il quale seguiva istituendolo tradizioni anteriori. Era quel Consiglio formato di Membri eletti per libero e pubblico suffragio—tutte le classi vi erano ugualmente rappresentate—in esso risiedeva l' autorità esecutiva, e se in affari importanti dissentivano le opinioni, allora ne decideva il Sovrano—il Governatore Regio non poteva nel Consiglio popolare sedere se interesse non avea negli affari che vi si trattavano—al Consiglio finalmente spettava esclusivamente

l'ordinare le tasse, e da lui dipendevano i Giurati istituiti nel 1220 dal Re Luigi di Sicilia, de' quali principale incarico era quello di invigilare sugli affari dell'azienda pubblica, dell'annona e di fissare le mete delle vettovaglie—*Riflessioni Storico-Critiche di G. Micallef, pubblicate in Malta nel 1839.*—

7. La istituzione dell'attuale Consiglio di Governo, tanto dissimile da quel primo che si avea ben ragione di vedere restaurato ed in ragione de' tempi migliorato, non avveniva prima del 1849, malgrado che il Governo di S. M. fin da quando i Maltesi si son messi sotto la protezione Britannica, avesse promesso di mantenere le avite istituzioni!

8. Alla costituzione però del 1849 delle assemblee rappresentative manca perfino l'apparenza, salvo che questa non voglia scorgersi nel fatto—in ragione delle altre ristrette disposizioni di quella, insignificante—che alcuni tra' suoi Membri sieno mandati in Consiglio dal voto degli elettori.

9. Il Consiglio infatti, quantunque dalla Nostra Graziosissima Sovrana concesso “con intendimento”—come diceva Lord Gray, allora Ministro delle Colonie—“di trasferire a' sudditi Maltesi di S. M. una parte sostanziale del potere, per mezzo de' loro rappresentanti, nel preparare e nello stabilire quelle leggi, dalle quali eglino devono essere governati”, contiene nella sua costituzione tali disposizioni, tali guarentigie a favor degli amministranti il Governo, da farlo diventare il mezzo più sicuro nelle mani di questi a tutto potere contro gli amministrati.

10. E' il Consiglio formato di otto Membri eletti dal popolo. Dalla istituzione del Consiglio la legge elettorale in vigore fino al 1860 si prestava ad ogni sorta brogli; e non fu corretta che nel 1861, quando la

coscienza pubblica, scossa da' gravi scandali commessi nelle precedenti elezioni, ne dimandava altamente la correzione. Indegna legge di un popolo libero la prima, sicura per la sincerità del voto, ma ristretta pel numero degli elettori, la seconda.

11. Eletti gli otto rappresentanti del popolo, si trovano essi in Consiglio di fronte a nove Membri ufficiali con il Governatore dell' Isola a capo, il quale ha un doppio voto, perchè non avvenisse che, mancando alcuno de' Membri ufficiali, il Governo si avesse a trovare in minorità.

12. Così costituito il Consiglio, il paese ne' suoi eletti, si può dire, vi si assida per prender parte alla discussione di leggi e provvedimenti, che spesso avversa, farne rilevare or l'inopportunità od il sopruso, or l'ingiustizia o la prepotenza, e sentirli ivi approvati contro l'unanime suo voto, per vederli poi nel nome suo promulgati.

13. Io non credo di dover quì tessere la storia del nostro Consiglio per dimostrare come fin da' primi anni della sua istituzione avesse fatto rilevare il difetto che si lamenta. I reclami che di anno in anno si sono fatti a' Ministri di S. M. per le Colonie, ed il provvedimento dovuto dare dal Ministro Cardwell il 19 Settembre 1864, ne sono la più eloquente dimostrazione. "I will, however—diceva il Sigr. Cardwell—take this opportunity of expressing the desire of Her Majesty's Government that this principle should never be lost sight of by those who administer the Government of Malta, viz: that great consideration should be shown to the opinions of the Elected Members of Council in matters of local and domestic interest, and that above all no vote of money should be pressed against the majority of the Elected Members, except under very special circumstances in

which the public interest or credit were seriously at stake, and never without an immediate report to the Secretary of State.”

14. Così fatto regolamento non poteva certo soddisfare questo popolo che aspira alle avite istituzioni. Ma fosse stato fatto osservare sempre da' successori del Sigr. Cardwell, fosse stato fatto almeno rispettare, come V. S. disse che avrebbe desiderato in occasione del servizio postale e della ordinanza della pubblica istruzione, ne' dispacci del 19 Aprile 1872 e 18 Giugno 1873, se non avrebbe raddrizzato l'ibrida nostra Costituzione, avrebbe certo impedito quella serie di ingiuste disposizioni legislative che la fecero apparire una derisione. Ma i Ministri che si succedettero poi fino a Sir M. Hicks Beach non che rimproverare le violazioni, le incoraggiarono. Esse furono anzi fino ad un certo punto autorizzate per l'avvenire dal Conte di Carnarvon, il quale, con un suo dispaccio del 22 Maggio 1875, presentato al Consiglio il 23 Dicembre dello stesso anno, e con un secondo del 30 Marzo 1876, non tenendo conto degli intendimenti di S. M. nel concedere la costituzione, con tanta precisione indicati, come ho già rilevato, dal Conte Gray, riduceva la parte degli eletti in Consiglio ad una rappresentanza consultiva, rimettendo la somma delle deliberazioni a' Membri ufficiali dello stesso, a' quali toglieva la libertà del voto, infeudandola all'arbitrio degli amministratori il Governo. Potere immenso le cui tentazioni sono irresistibili e che ormai non è più possibile rintuzzare, che coll'alterare la costituzione a tenore delle domande de' petizionanti; se pur non si preferisce di vedere l'apatia de' molti confondersi col risoluto disprezzo di coloro—e sono i più—i quali non attendono che l'occasione per rivolgersi al trono, e

dimandare l'abolizione di uno statuto che, concesso con intendimento di bene, è fatto oggi orpello a soprusi, e domani potrebbe diventare strumento di atti più gravi.

15. Inefficace però sarebbe la proposta alterazione se non l'accompagnasse un'altra riforma, la sostituzione, voglio dire, di un Governatore Civile ad un Militare.

16. Dall'esperienza di ottanta anni fu messo questo in sodo, che la maggior parte de' mali che lamentiamo sono dovuti alla prevalenza Militare, la quale, se ha quì i mezzi di farsi sentire più che altrove, per essere quest' Isola Nostra l'unica fortezza dell'Impero nel centro del Mediterraneo, essa è inoltre rafforzata dal potere fare puntello per ogni suo progetto od aspirazione nel Capo del Governo, che è stato quasi sempre un militare.

17. Se tutto io corressi il periodo della dominazione Britannica non lo finirei colla enumerazione de' casi che giustificano il fatto che io lamento. Enumerare casi sarebbe per me ripetere le lagnanze fatte finora a codesto Ministero. Io mi limito pertanto a pregare la S. V. di riferirsi a quanto è detto nell'—*Appeal from the Promoters of the Malta Petition to the Members of the House of Comons—May 1878.*—

18. Questa specie d'amministrazione, che giova soltanto all'interesse della parte più forte con danno e conculcazione de' dritti della parte più debole, fa ritenere quì suprema necessità la nomina di un governatore civile, di un uomo equanime che potesse applicarsi agli affari del paese e che potesse, per valermi d'un pensiero manifestato già da' Membri eletti nel 1869, scrivendo a Lord Granville, allora Ministro delle Colonie “avere lena per seguire le nuove idee, le nuove cognizioni e la rivoluzione che va perennemente invadendo la scienza

sociale". Io non intendo gettare nessun biasimo su' Governatori Militari che si succedettero nel Governo di queste Isole, ma egli è certo che, o dovere d' ufficio, o abitudine di comando e di cieco ubbidire, li obbligò tutti, comechè di rette intenzioni, a preporre gl' interessi della guarnigione a quelli della popolazione di cui erano stati ordinati a reggere i destini.

19. Per quanto io abbia studiato ne' documenti ufficiali che da quaranta anni sono stati pubblicati, non mi venne fatto di conoscere quale serio ostacolo abbia impedito il Governo di S. M. di riparare a' mali lamentati colla domandata separazione de' due poteri. Fu fatto capire da' Nostri Governanti, che ne è impedimento la strategica posizione dell' Isola, che deve avere tutta la considerazione del Governo di S. M. ed anche degli abitanti che ne traggono considerevole vantaggio.

20. Non è persona che quì ignori o contrasti l' importanza strategica dell' Isola Nostra, e che in qualunque tempo si permetterebbe di determinare le circostanze in cui gl' interessi dell' Impero potessero richiedere la riunione de' poteri in un Militare: sta però in fatto che le città forti di pressochè tutti gli stati organizzati militarmente, non meno di questa nostra strategiche, sono governate da Civili Amministratori, nè si dà quasi esempio che i due poteri si conferiscano a militari, se non in circostanze assai eccezionali.

21. Sir M. Hicks Beach, ritenendo forse anch' esso indispensabile per ragioni strategiche un Governatore Militare, diceva non è guari tempo alla Camera dei Comuni, che è sufficiente che un Governatore Militare abbia intorno a se abili consultori.

22. Ma l' On^{le}. Ministro non avvertiva che per quanto vogliansi abili i consultori ed intenti al bene

della Comunità, non potranno giammai impedire, data l'egoistica nostra natura, le cui leggi sono inmutabili, che venendo in conflitto gl'interessi civili e militari, rappresentati entrambi da un Generale, che questi non inclini alla parte militare dalla quale è circondato, in mezzo alla quale vive e dalla quale prende le sue ispirazioni.

23. La sostituzione però di un Governatore Civile ad un Militare non approderebbe a nulla di bene se il sostituito non avesse la responsabilità de' suoi atti. Da parecchi anni, ed in modo assai manifesto in quest'ultimo, il Governatore non è stato che esecutore degli ordini di cotesto Ministero, il quale, ignorando le nostre condizioni economiche amministrative, i nostri costumi ed i nostri bisogni, ispiravasi nelle innovazioni ad un ordine di idee che non era quello della maggioranza degli abitanti di queste Isole, ma che ei faceva giustificare da tre commissari venuti quì con idee preconcelte, e che quì si sono fatti rafferma da quei pochissimi cui le proposte innovazioni tornavano bene. Non è questa l'occasione di richiamare la benevole attenzione di V. S. su' rapporti de' tre commissari suddetti, ma sono in quelli alcuni fatti che confermano vieppiù come pel difetto di un capo responsabile de' suoi atti, ai criteri del pubblico interesse è spesso sostituita l'imprevidenza politica. I fatti sono molti, ma io accennerò ad alcuni tra gli ultimi che ebbero luogo.

24. I rapporti furono pubblicati ed accolti dalla maggioranza, il primo con dimostrazioni pubbliche di concitato sdegno ed indignazione, e tutti e tre, siccome l'espressione di un partito che tendeva a sostituire una personalità ad un'altra, cioè a' caduti.

25. Sir M. Hicks Beach, veduta l'irritazione

degli animi, passò sopra al rapporto Rowsell, e promise che nulla degli altri due rapporti sarebbe stato eseguito senza sentire prima il Consiglio di Governo—*Dispaccio del 13 Dicembre 1879 al Governatore.*

26. Sentire questo per noi doveva importare che al Consiglio dovesse essere sottomesso un insieme di provvedimenti coordinati in guisa da far conoscere a quali principi si informassero, e quale il nuovo ordine di cose che si volea instaurato: e poi, che nulla sarebbe fatto senza di noi, cioè senza la maggioranza degli eletti. Il Governo invece si fe' a dare esecuzione a una delle più importanti innovazioni de' tre rapporti—la sostituzione, cioè, della lingua Inglese alla Italiana negli atti ufficiali, con semplice circolare—che, se non nella forma, nella pratica esecuzione è abusiva; imperocchè, se essa era intesa a regolare le relazioni tra il capo del Governo e gl' impiegati, come il Principal Segretario ne assicurò il Consiglio, i capi però di diversi dicasteri, forse per verbali istruzioni, si sono creduti autorizzati ad estenderla alle relazioni del Governo colla cittadinanza, ordinando che tutti gli atti che questi riguardassero, e che fino allora si pubblicavano in Inglese ed Italiano, dovessero pubblicarsi nella sola lingua Inglese.

27. Così si annunziavano le riforme. Maggior abuso non era in questo senso possibile—ogni altro atto sarebbe stato aperta violazione di legge.

28. Altro fatto non meno grave fu la domandata approvazione al Consiglio del salario di due nuovi ufficiali—il Direttore della pubblica istruzione—il Ricevitore Generale. L' approvazione del Bill non importava un cambiamento di nomi, ma di sistemi. La maggioranza degli eletti si è opposta a quel voto—quattro de' membri, tra i quali io—per aver voluto che il Governo manifestasse

prima quali erano i suoi intendimenti intorno al pubblico insegnamento e all' ufficio di Ricevitore Generale. Ogni spiegazione fu negata; ed il Bill è stato approvato colla maggioranza del Governo, appoggiato, quanto a' Membri eletti, da quello che già da parecchi mesi era stato dal Ministro Sir M. Hicks Beach destinato al più alto ufficio contemplato in quel Bill, e che era destinato a passare tra giorni al Banco ufficiale per eseguire un rapporto che la coscienza pubblica in gran parte respingeva.

29. Strappato quel voto, fu proposta un' ordinanza ad esso relativa nella quale si attentava di togliere al Consiglio una delle principali sue prerogative e trasferirle al potere esecutivo. Il Consiglio la emendava e conferiva al Governatore poteri de' quali credeva avrebbe saputo far uso. *Ord: No. V del 1880.* Quell' Ordinanza il Governatore pubblicava il 5 Giugno 1880 nella Gazzetta Ufficiale insieme colle notificazioni che conferivano i poteri in quella contemplati, tra gli impiegati nuovi e gli esistenti. *Appendice A.*

30. L' On^{le}. S. Savona era per una di quelle—*No. 53.*—nominato Direttore della Istruzione Elementare; e ad A. Caruana D. D. già Segretario dell' Università si conferivano colla Notificazione,—*No. 51*—le facoltà ed i doveri appartenenti al Rettore, soggetto però agli ordini che avrebbe ricevuto dal Direttore compatibilmente con quelli che avrebbe dato S. E. il Governatore.

31. Il Governatore, dicendo di voler chiarire dubbj che non erano insorti in capo a nessuno, alterava dopo 24 ore, con nuova notificazione—*No. 55*—il significato della prima, e sostituiva al dubbio mai esistito la certezza di un atto illegale nelle forme e nella sostanza. *Appendice B.*

32. Or se così dovessimo continuare ad essere

governati, la nomina di un Governatore Civile irresponsabile de' suoi atti, sarebbe rimedio peggiore de' mali che lamentiamo, imperocchè questi aggraverebbe, e farebbe perdere al Governo il prestigio che tutti desideriamo gli sia conservato.

33. Terzo ed ultimo capo della petizione sono il drenaggio e la legge sanitaria, ed anche esse sono la prova più lampante di quanto ebbi l' onore di sottomettere alla S. V. intorno al Consiglio di Governo ed al Governatore Militare.

34. Soli infatti a sentire la necessità del rinnovamento del nostro sistema di fognatura furono le autorità militari, le quali pretesero scoprirvi alcuni difetti—causa dicevano di febbri endemiche.

35. Nella lunga ed ampia discussione che sul proposito si è fatta nel Consiglio di Governo, io ebbi occasione di dimostrare che cause ed effetti erano fantasiosi e contraddetti da fatti e documenti ufficiali; che se difetti erano nel nostro sistema potevano assai bene essere riparati; e che se questo le autorità militari non credevano bastevole, giustizia domandava che la nuova fognatura facessero a proprie spese: molto più che esse, sebbene simulassero il pubblico bene, non guardavano che a se, proponendo la fognatura soltanto per i luoghi ne' quali risiede la guarnigione, e nulla proponendo per quei che, quantunque centro di numerosa popolazione, ne mancano affatto.

36. Ma più che le male ed inutili spese in quest' opera di rinnovamento, io credo debba richiamare all' attenzione del Governo di S. M. lo arbitrio del potere esecutivo accompagnato da un cinico disprezzo—se pur non è ignoranza—delle più ordinarie regole costituzionali.

37. Fin dal 1866—1867 il Governo locale,

d' accordo colle autorità Militari e senza far motto al Consiglio di Governo, approvava un nuovo sistema di fognatura proposto da' Sigri. Andrews & Lauson; ne fissava la spesa a £ 75000; determinava che di questa l' Isola ne assumerebbe quattro settimi, ed iniziava il lavoro in quella parte che più premeva agli interessi Militari, perchè intese ad impedire lo sbocco delle materie nel seno di mare dov' è l' Arsenale.

Fu soltanto dopo il compimento di questo primo lavoro, così incostituzionalmente fatto eseguire, che il Governo sottometteva al Consiglio l' intero progetto, proponendone la discussione e l' approvazione—*Seduta del Consiglio No. 43.—28 Novembre 1877.—*

38. Accettava io la discussione proposta nella speranza che essa avrebbe dato occasione al Governo di riconoscere i suoi torti e decidersi piuttosto per un rimodellamento dell' attuale nostro sistema che per uno nuovo, niente affatto necessario, dispendiosissimo, e della riuscita del quale si aveva forti ragioni a dubitare; ma avendo alcuni de' miei colleghi domandato un comitato speciale per esaminare il progetto sotto tutti i suoi aspetti, io vi aderiva. La questione non rimaneva punto pregiudicata. Il Governo però rigettava colla sola sua maggioranza la proposta del Comitato speciale, ed intanto posponeva la discussione dell' intero progetto senza determinazione di giorno. *Seduta No. 46. 21 Dic: 1877.—*

39. Ma quel posponimento non era che apparente, ed era concesso soltanto per salvare le forme costituzionali. In quell' istessa tornata infatti colla maggioranza governativa si facevano votare £ 3000 a conto di £ 15000 che non erano state mai prima domandate al Consiglio, cui solo spettava, secondo la costituzione di S. M., autorizzarle: e più tardi soffocava coll' istessa maggioranza

la voce degli eletti, forzando il voto per l'intero drenaggio—*Seduta del Consiglio No. 44—12 Dic: 1877.— Seduta 45—15 Dicembre 1877.—Seduta 71—5 Marzo 1879—*Non so se atti così arbitrari abbian riscontro ne' governi costituzionali: certo non in quello della Gran Bretagna.

40. Collegasi colla questione del drenaggio la legge sanitaria, cui diede forza esecutiva l'Ord: No. II del 1880. Non è quì chi disprezzi le leggi igieniche, od ignori i progressi fatti dalla scienza ed i buoni risultamenti che essa ha prodotto; ma il danno che verrà al paese dall'applicazione della nuova legge, che il Governo ha fatto passare ad onta delle proteste della popolazione—*Petizione avanzata nella seduta No. 21 del Consiglio di Governo il 22 Novembre 1876—*e del voto contrario della maggioranza degli eletti, è incommensurabile.
Appendice C.

41. Io non entrerò nel dettaglio della Legge, dico solo che, malgrado le molte emende fatte al primo progetto, in essa è sanzionato l'arbitrio—*Art: 50. 62. di detta ordinanza—*per essa si viola la libertà ed il dritto di proprietà—*tra altri, l' Art: 65. o. —*ed essa sottomette i proprietari a gravi ed inutili spese che ricadranno tutte sulle classi meno abbienti—*Art: 48.*

42. Le disposizioni cui accenno doveano necessariamente creare un grande malcontento in tutte le classi, perchè tutte più o meno ne sono colpite, ed a tutte è in alcuni casi per la legge istessa fatto impedimento di avere amministrata giustizia. Ma il male maggiore sarà risentito nelle condizioni economiche della Isola già troppo depresse, perchè il ricco rinunzierà ad impiegare il suo danaro nell'innalzare nuove case, ed il proprietario nel ristaurare o rifabbricare le esistenti, e così verrà tolto dalla circolazione un capitale che dava

vita ad una classe non poco numerosa di operai. E a dire che una legge così improvvida, e nelle sue disposizioni draconiana ci si imponeva, valendosi il Governo della maggioranza ufficiale !

43. Non parrà pertanto, io spero, esagerato alla S.V. se si domanda che sia nominato un esperto e responsabile Amministratore Civile, e s'impedisca il rinnovamento di scandali dovuti al predominio della preponderanza militare—che colla riforma della Costituzione del Consiglio siano allargati i limiti dello stesso in tutto che riguarda l'interesse locale, e sia così tolto il mezzo di cui oggi può valersi il Governo per imporre agli amministrati la sua volontà, e si dia, nello stesso tempo, campo ad una discussione più spassionata ed a meno improvide deliberazioni—e finalmente che colla revoca o modificazione del voto del drenaggio, e coll'informare a' principi di giustizia e libertà le leggi sanitarie, si addimostri che non impunemente in una dominazione Britannica si violano i dritti costituzionali.

Tanto i petizionanti sperano ottenere dalla Camera de' Comuni; ma io non dubito che mi fo l'interprete de' loro sentimenti se conchiudo col manifestare la certezza di vedere da codesto stesso ministero soddisfatti pienamente i loro desideri.

Ho l'onore di essere
di V. S. molto Onorevole
Ubbim^o. Servitore,

A. NAUDI.

A S. S. Molto Onorevole
Il Conte di KIMBERLEY
Principal Segretario di Stato di S. M.
per le Colonie.
&c. &c. &c.

N. B. Si è quì ommessa la pubblicazione delle Appendici A.B.C. unite alla lettera, siccome a tutti sono note:

- A. { L' Ordinanza No. V del 1880. e la Notificazione No. 53
pubblicate nella Gazzetta di Governo del 5 Giugno 1880.
- B. { La Notificazione No. 55, pubblicata nella Gazzetta di
Governo dell' 8 Giugno 1880.
- C. { L' Ord: No. 11 del 1880 pubblicata nella Gazzetta di
Governo del 22 Aprile 1880.